

SPESA PROLETARIA

## Si riempiono il carrello (gratis) al corteo

*Alcuni giovani che hanno partecipato alla manifestazione No Tav di sabato scorso hanno saccheggiato dei supermercati. Tra i market nel mirino dei ladri anche quello dove lavora la moglie del senatore Scibona, organizzatore della marcia*

SIMONA LORENZETTI

I fatti sono questi. Sabato pomeriggio in Val Susa una fiumana di oltre 5mila attivisti No Tav giunti da tutta Italia, tra cui un centinaio di parlamentari del Movimento Cinque Stelle e di Sinistra Ecologia e Libertà, ha sfilato per ben otto chilometri da Bussoleno a Susa per dire no alla Torino-Lione. Non ci sono stati incidenti con le forze dell'ordine: è stata una manifestazione pacifica con slogan, striscioni e cori contro la futura Torino-Lione. Una giornata che i No Tav vorrebbero inserire tra le più riuscite del movimento, ma che di fatto è stata guastata dal comportamento incivile di alcune frange di contestatori che, lungo il percorso, hanno pensato bene di mettere in atto la cosiddetta «spesa proletaria». Tradotto: gruppi di giovani sono entrati in diversi supermercati e hanno rubato cibo e alcolici, ribattezzando quest'azione, che altro non è che una razzia, come «spesa proletaria». È successo in di-



CORTEO DEL 23 MARZO Le razzie sarebbero state fatte da alcuni giovani andati in Val Susa a manifestare

to al movimento No Tav per chiedere che non succedano più episodi di questo genere. Non siamo contrari alle manifestazioni, ma chiediamo rispetto per il nostro lavoro». La spesa proletaria ha creato non poco imbarazzo all'interno del movimento. «Ci hanno chiesto scusa - continua il direttore - e per il futuro hanno garantito che prenderanno delle contromisure per evitare altri episodi analoghi». La lettera del direttore del Carrefour è stata acquisita dai carabinieri di Susa che stanno cercando di ricostruire il percorso della spesa proletaria. Analoghi furti sarebbero stati messi a segno in altri negozi lungo il percorso del corteo, supermercati come il Lidl, l'Eurospin e Ortofra a Susa. Il senatore Scibona parla d'infiltrati che vogliono denigrare i No Tav. «Furti messi a segno da persone - ha sottolineato il parlamentare - che vogliono screditare un movimento che gioca pulito da oltre 20 anni. Gente venuta lì ad hoc per fare casino». Sulle mail list dei No Tav la voce dei furti è

NESSUNA DENUNCIA

**Il direttore del Carrefour:  
«Abbiamo scritto al movimento  
chiedendo maggiore tutela»**

versi punti vendita e tra questi i ladri hanno avuto anche il cattivo gusto inserire anche il supermercato Carrefour Express di Bussoleno, dove lavora anche la moglie del neo senatore del Movimento 5 Stelle, Marco Scibona, organizzatore della manifestazione di sabato. La signora non era presente, ma ciò non toglie nulla alla gravità del comportamento messo in atto da persone che avevano risposto all'appello di mobilitazione del movimento No Tav. «Erano una trentina di giovani sui 25 e 30 anni - racconta il direttore del supermercato, Enrico Filippini -. Ci sono stati momenti di tensione, ma siamo riusciti a contenere l'azione di queste persone, evitando che la situazione degenerasse. Abbiamo chiuso il negozio, riuscendo così a circoscrivere questa cosiddetta spesa proletaria. Le commesse si sono spaventate. Insomma, non sono stati dei bei momenti, ma fortunatamente non è accaduto nulla di grave». Nessuna denuncia da parte del direttore che, alla fine della giornata, ha calcolato un ammanco di merce per circa 500 euro. «Non abbiamo telecamere di sicurezza e per questo non abbiamo sporto denuncia, considerando che sarebbe impossibile arrivare alla loro identificazione - spiega ancora Filippini -. Ma abbiamo mandato una lettera-comunica-

**I GRILLINI CONTRATTACCANO  
«Infiltrati che vogliono  
denigrare persone che giocano  
pulito da oltre 20 anni»**

circolata con insistenza e il commento più frequente è «che figuraccia!». Il guaio è che non si tratta della prima volta. Anzi, la spesa proletaria sembra essere diventata un leit motiv delle manifestazioni di piazza. Durante il corteo contro la riforma Fornero del 5 ottobre a Torino, che ha visto sfilare insieme No Tav e studenti, alcuni personaggi hanno messo a segno un furto in un bar di via Pietro Micca. Mentre ieri la Digos ha notificato tre misure restrittive nei confronti di tre ragazzi vicini al centro sociale Askatasuna che lo scorso 3 dicembre, di ritorno dalla manifestazione No Tav a Lione, avevano effettuato, insieme con altri attivisti non identificati, una spesa proletaria da 2mila euro all'autogrill di Salbertrand. Per tre giovani è stato disposto l'obbligo di firma. Analogo provvedimento è stato emesso per una ragazza francese che risulta irreperibile per essere stata espulsa dal territorio italiano in seguito a un'altra azione di protesta al Cie. Altri due giovani risultano indagati nell'ambito della stessa inchiesta. E sempre di spesa proletaria si è parlato la scorsa settimana, quando alcuni esponenti dei centri sociali, di ritorno da una manifestazione milanese sfociata in tafferugli, hanno saccheggiato l'autogrill di Novara sulla Torino-Milano.